

L'intervista Fabio Melilli

«Il giovane Casu sbaglia: il Pd andrà alle regionali con una coalizione larga»

Fabio Melilli, il neo eletto segretario del Pd Roma Andrea Casu dice «basta alle alleanze con le sigle». Questo messaggio renzianissimo mette a repentaglio la coalizione di Zingaretti a pochi mesi dalle regionali?

«A Roma si è affermata una giovane classe dirigente: il Pd ha bisogno di queste giovani energie e passione. Faccio gli auguri a Casu - premette **Melilli**, segretario regionale dei dem - ma gli suggerisco di evitare polemiche con i nostri alleati in Regione: non sono sigle vuote ma uomini e donne che, come noi, hanno il difficile compito di riconnettere la politica con i cittadini e i loro bisogni».

La sinistra infatti scalpita.

«Il vicepresidente Smeriglio polemica con Orfini ma deve sapere che non è il tempo delle polemiche. Orfini merita rispetto per avere ge-

stito in questi anni un periodo difficilissimo per il Pd. Senza il Pd, ricordo, il centrosinistra non esiste». Ecco, il problema è questo: la linea di Renzi sbatte con quella di un altro pezzo - trasversale - di Pd. Come si evita il cortocircuito?

«Nel 2018 si voterà con due sistemi elettorali: uno che spinge i partiti a presentarsi da soli, l'altro, quello regionale, che premia le coalizioni. Lo stesso problema lo ha la destra, ma non mi sembra che sia il suo maggiore cruccio».

Bene, quindi in Regione?

«Il Pd lavorerà con Zingaretti a una coalizione larga, capace di tenere insieme le esperienze di centrosinistra e quelle civiche».

Lei è vicino al ministro Dario Franceschini, cosa sta succedendo nel Pd: è in corso un affrancamento da Renzi?

«No, Matteo è stato legittimato da 2 milioni di persone, con grandi risultati anche a Roma e nel Lazio, di fronte alla sconfitta serve una discussione seria e leale che faremo in direzione nazionale».

Intanto, il Pd nel Lazio è andato malissimo: si dimetterà da segretario?

«Il tema non sono le dimissioni, dopo un primo turno incoraggiante, la sconfitta c'è stata a volte anche per le lotte interne che per altro. Il 13 è fissata una direzione regionale e parleremo in quella sede».

Per la Regione teme di più il centrodestra o il M5S?

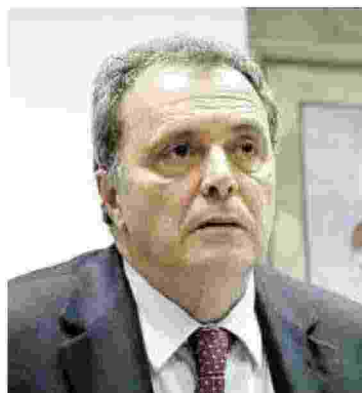
«Il centrodestra ha dimostrato di essere una forza temibile soprattutto nelle province e proprio lì dobbiamo concentrare i nostri sforzi». **Ma non è che alla fine si candiderà Gasbarra al posto di Zingaretti?**

«Enrico è una risorsa importantissima del nostro partito, ma non credo che sia in discussione la ricandidatura di Nicola, come lui stesso ha dichiarato più volte».

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SEGRETARIO DEI DEM DEL LAZIO: «PER LA PISANA IL CENTRODESTRA È TORNATO PIÙ TEMIBILE DEL M5S»



Fabio Melilli

